

Domenica 23 gennaio III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror : d. Luisa Orsolin – d. Silvia Debertolis – d. Gilda Orsingher e familiari defunti</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: In ringraziamento anniversario di Matrimonio famiglia Simoni</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Eugenio Depaoli</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Giovanni, Augusta, Giustino e Guido Scalet – d. Tita Bernardin defunti Trotter e Marcon – d. Lorenzo De Bertolis – d. Marino Cosner</p>
Lunedì 24 gennaio	Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Angelo Longo (ann) – d. Antonio Fossen
Martedì 25 gennaio	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): d. Sisto, Fedele e Giovanna</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: defunti Segat e Alberti</p>
Mercoledì 26 gennaio	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: d. Giorgio Orsolin</p>
Giovedì 27 gennaio	Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua: d. Tita e Giuseppina Bernardin – d. Pietro Franzoni – d. Maria Tisot Nami (ann)
Venerdì 28 gennaio	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto)</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico: d. Lanfranco Maschio</p>
Sabato 29 gennaio	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera</p>
Domenica 30 gennaio IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror : defunti Zagonet (Tamazoti)</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: d. Luigi Zortea – d. Attilio e Marina</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: d. Maria lagher (Celestini) – per i defunti di Marco e Giuliana Brunet defunti famiglia Andrea Turra</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagon</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Bepi e Livia Simoni – d. Maria Fossen – d. Guido Scalet d. Tina Trettel e Francesco Simoni – d. Gianpaolo Scalet d. Angela Pradel (coetanei 1939)</p>



Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it

tel. parroco 0439 62493

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

23 gennaio 2022

III GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO

La Parola

A cura di don Carlo Tisot.

Una Parola che si realizza: ecco il filo rosso che unisce le letture di questa domenica. Questi testi ci permettono di cogliere un aspetto decisivo della nostra esperienza cristiana. Oggi i punti di riferimento sono scomparsi, la terra promessa è ormai solo nelle tende che ospitano migranti. Le certezze sono svanite. Siamo diventati cinici e pessimisti. Unica cosa ancora valida è la fede in Dio e le comunità cristiane che ascoltano la sua Parola. Infatti la Parola di Dio è al centro della vita del credente e del popolo: essa ridona vita ed è solida e sicura come la roccia. L'obiettivo di Luca è quello di rendere ragione della solidità degli insegnamenti ricevuti e conosciuti attraverso i testimoni che sono diventati ministri della Parola. Lo stesso Gesù inizia il suo ministero e inaugura l'anno giubilare in cui si vive la paternità di Dio nella fraternità fra gli uomini, annunciandosi come "buona notizia" per i poveri, i prigionieri, i ciechi, gli oppressi. Si presenta come compimento della "parola di grazia" che porta la benedizione di Dio e realizza le promesse - parola. Questa Parola ha la sua radice nel passato e si attualizza "oggi", cioè ogni volta che la stessa Parola è annunciata. Nella sinagoga di Nazareth i presenti ricevono un messaggio di consolazione e di speranza. E' un annuncio di gioia e di speranza che riguarda l'oggi, il presente, anche se sarà compiuta solo nel futuro. E' un annuncio che può cambiare la nostra esistenza oggi. Gesù, non spiega la Parola, ma la attualizza. Non l'adatta al suo tempo, ma la "rende attuale", cioè traduce in fatti quello che la Parola dice. Egli è l'ascoltatore perfetto in cui la Parola di Dio trova la sua esecuzione piena. Egli, il Figlio obbediente, è il compimento di ogni Parola. Così è anche per noi: attualizzare la Parola significa ascoltare il Vangelo e, con l'obbedienza ad esso, siamo resi attuali a Dio, odierni a Gesù, nel quale la storia trova compimento. A Dio è piaciuto salvare il mondo con l'annuncio (cfr. 1 Cor. 1,21). La debole parola è lo strumento di comunione con Dio, è la potenza di Dio per la salvezza di chi crede (cfr. Rom. 1,16). E' l'esperienza che ognuno di noi ha a portata di mano ogni volta che viene in chiesa o apre le Scritture e il Vangelo, in particolare. In questo discorso di Gesù abbiamo la spiegazione autentica del ministero di Gesù: quale il suo fine (farsi figli del Padre e fratelli), quale il mezzo (l'ascolto della Parola), come agire (nella forza dell'amore, che è lo Spirito di Dio), quando agire (oggi) e per chi (per chi ascolta). Discorso difficile, ma affascinante e salutare!

Il filo degli eventi: la Parola e noi

Oggi la Chiesa Cattolica incrocia tre eventi, o meglio, tre stimoli che lo Spirito Santo suscita nella sua storia. Papa Francesco nel 2019 ha istituito la **Domenica della Parola di Dio**, la quale si intreccia con la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** e la **Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei**. Questo incontro non è frutto di chissà quale alchimia spirituale, ma un dono divino che evidenzia il centro da cui parte la nostra fede cristiana: la Parola di Dio. In essa trovano fondamento le altre confessioni cristiane e il popolo eletto d'Israele. Così insegna il Santo Padre: «*Questa Domenica della Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguiere per giungere a un'unità autentica e solida. Le comunità troveranno il modo per vivere questa Domenica come un giorno solenne. Sarà importante, comunque, che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede. In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e adattare l'omelia per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore. I Vescovi potranno in questa Domenica celebrare il rito del Lettorato o affidare un ministero simile, per richiamare l'importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia*» (“Aperuit illis” – n. 3).

In questo periodo, tutto sbilanciato sulla pandemia, anche le nostre Comunità cristiane di Primiero e Vanoi soffrono. Non solo per l'aumento dei contagi, con le sue svariate ricadute sanitarie e lavorative, ma per un senso di stanchezza e di rassegnazione che sembra avvolgere tutti i paesi, indistintamente. Mi sono molto interrogato, in questo lungo tempo sospeso, se ci sia la possibilità di un sussulto di vita, non per fuggire il presente, ma per abitarlo nella fede senza rincorrere lamentele e lagne che opprimono ulteriormente i nostri cuori. Condivido con chi legge ciò che colgo dalla fatica del momento: **se la povertà a cui ci costringe la pandemia** (scarsa partecipazione alla celebrazione domenicale; attività catechistica a singhiozzo; proposte sul territorio bloccate; limitazioni a visitare ammalati e famiglie; difficoltà economiche nell'affrontare il mantenimento delle strutture

parrocchiali e gestire la spesa ordinaria) **fosse un rimando a quell'essenzialità di cui tante volte, anche nel recente passato, si è auspicato? Ma, soprattutto, come viverlo questo tempo malato e il futuro nebuloso che intravediamo in lontananza?** Credo, come cristiani e anche quelle persone che si pongono delle domande di senso, possa esserci una strada da percorrere insieme: **la Parola**.

Prendere in mano il testo della Sacra Scrittura (Bibbia), non per cercare conferme alle nostre idee o smentite a quelle degli altri, ma per lasciarci pervadere da una “sana inquietudine” che solo il Signore sa porre nelle nostre esistenze. Non una sorta di palliativo o medicinale narcotizzante che ci faccia andare avanti un po' storditi, nella speranza che finisce tutto presto. Piuttosto una lettura “altra e oltre” il presente, senza fuggire la storia, ma per abitarla con maggior umanità.

Perché non osiamo il “rischio buono” di trovarci insieme, a piccoli gruppi, per ascoltare, meditare e confrontare le nostre vite di oggi alla luce della Parola di Dio? Non un'iniziativa calata dall'alto di qualche ufficio, con fogli ed opuscoli già preparati, ma la volontà di incontrarci insieme; Bibbia alla mano, lasciando che sia la Parola ad alimentare le nostre parole, piuttosto che il suo contrario.

È una provocazione-proposta ad essere ciò che siamo: donne e uomini che vivono lo scorrere del tempo dell'esistenza terrena, il quale è già abitato da Dio è ha la voce, lo sguardo, il volto di Gesù di Nazaret. Proviamo a partire, insieme, per esempio con il Vangelo di Luca (essendo l'anno in cui lo troviamo ogni domenica nella celebrazione eucaristica). **Chi fosse interessato...**

**Incontri formativi per catechiste/i delle parrocchie di Primiero e Vanoi – Oratorio di Pieve ore 20.15
(secondo le disposizioni anti Covid in vigore)**

Lunedì 24 gennaio – 4^a elementare (1 Comunione)

Mercoledì 26 gennaio – 2^a media (Cresima)

Giovedì 27 gennaio – 5^a elementare

Venerdì 28 gennaio – 1^a media

Le persone interessate sono invitate a dare conferma al responsabile